

IC Albino Bernardini - Siniscola-

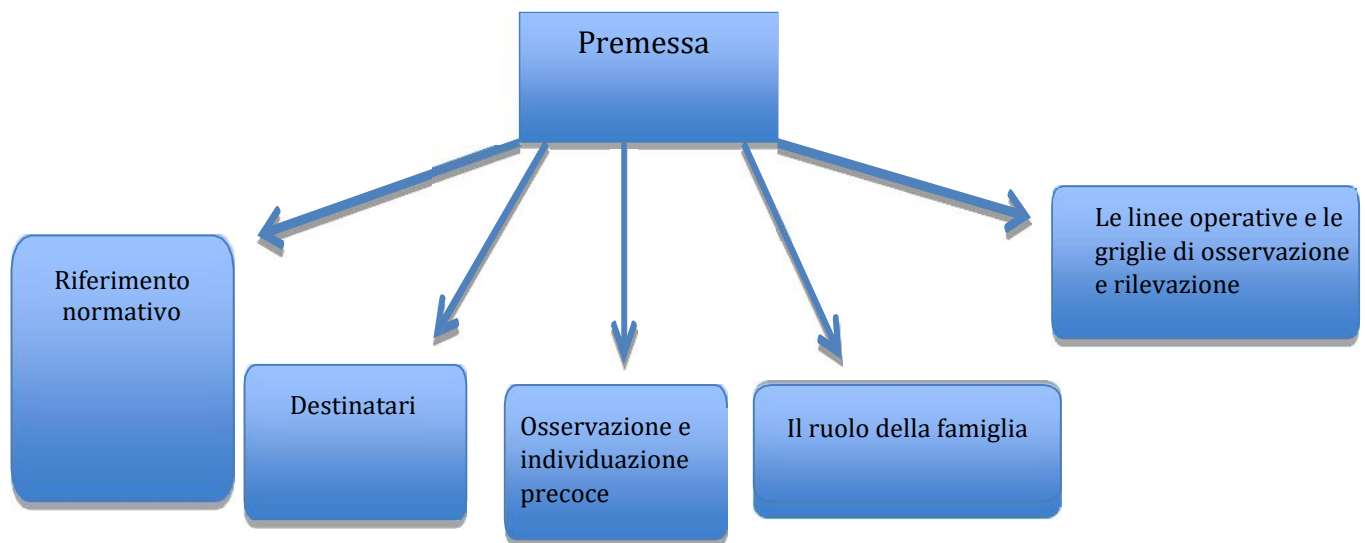


**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**  
**per alunni con**  
**Bisogni Educativi Speciali**

*Allegato al Ptof 2022/2025*

*Anno di predisposizione 2021/2022*

## LA STRUTTURA DEL PROTOCOLLO



### PREMESSA Il protocollo di accoglienza come strumento di inclusione scolastica

Il presente protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali e disturbi specifici di apprendimento vuole essere uno **strumento di inclusione** interno al nostro istituto che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative della nostra scuola, divenendo indicatore di buone pratiche.

Esso nasce dalla necessità di creare un unico documento di riferimento nel quale afferiscono le azioni necessarie per un percorso inclusivo di tutti gli alunni e le alunne.

Non deve essere visto come un ennesimo adempimento burocratico, ma come un riferimento, un'area entro cui ogni docente può inserire la propria azione nella consapevolezza che essa rappresenta un'attività condivisa dall'intero Istituto Scolastico. Per tale motivo esso costituisce **parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** e inserito come allegato nel **Piano Annuale per l'Inclusione**. Inoltre esso è accessibile e individuabile sul **sito della scuola**, nell'area dedicata all'inclusione.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- a) *Nota Miur 4°99/a4 del 5/ 10/04 "Iniziative relative alla dislessia";*
- b) *Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 "Iniziative relative alla dislessia";*
- c) *Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento indicazioni operative;*
- d) *LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico";*
- e) *D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 sui DSA con allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento;*
- f) *Accordo Stato Regioni 25 Luglio 2012 su "Indicazioni per la diagnosi e certificazione diagnostica dei disturbi specifico dell'apprendimento";*
- g) *D.M. del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*
- h) *Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 con le Indicazioni Operative della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012;*
- i) *Decreto Ministeriale Profumo Balduzzi del 17 Aprile 2013 (prot.0000297) per l'emanazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Protocolli Regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA;*
- j) *Nota 2563 del 22 Novembre 2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;*
- k) *Accordo Stato-Regioni 24 Gennaio 2014 su Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico;*
- i) *Legge 13 luglio 2015 n. 107.*

## PROFILO SINTETICO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI BES

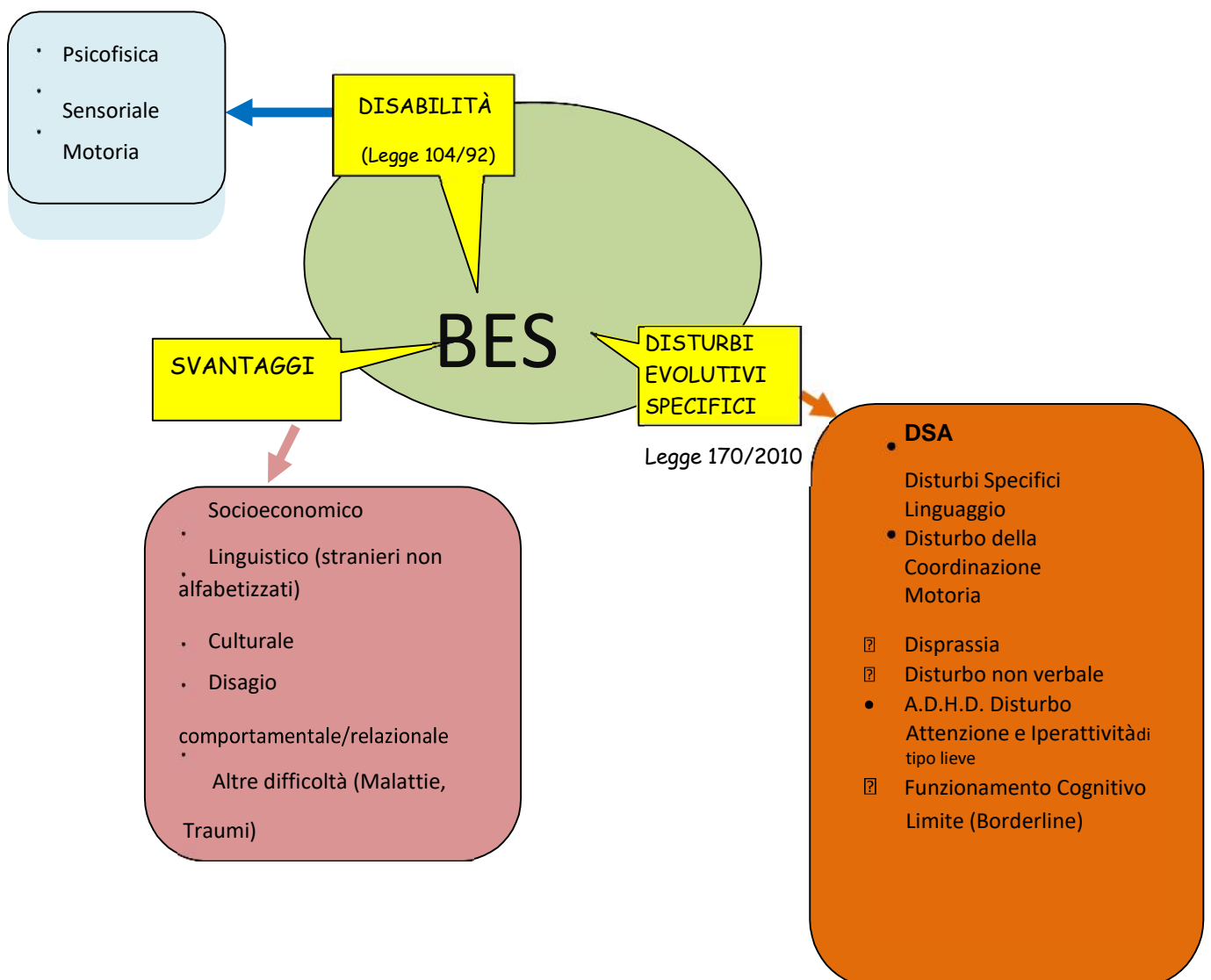
I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono quelle particolari **esigenze educative** che possono manifestare gli alunni, **anche solo per determinati periodi**, "per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Tale direttiva riassume i BES in tre grandi sottocategorie :

**DISABILITÀ** (L. 104/1992)

**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (da distinguere in DSA, tutelati dalla L. 170/2010, in disturbi dell'Area verbale, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività,...)

**SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**





## CHI SONO GLI ALUNNI CON DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende:

- ✓ Dislessia
- ✓ Disgrafia
- ✓ Disortografia
- ✓ Discalculia

Nella Legge 170/2010 ("Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

**DISLESSIA** Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

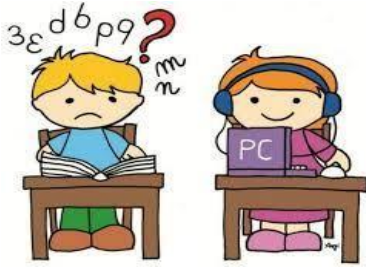
**DISGRAFIA** Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

**DISORTOGRAFIA** Difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

**DISCALCULIA** Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino oppure comparire isolatamente.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.



## CHI SONO GLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M. 27.12.2012; C.M. N°6 DEL 08.03)

Ci si riferisce agli alunni con:

- ✓ Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP);
- ✓ Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali;
- ✓ Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve;
- ✓ Svantaggio socio-economico;
- ✓ Svantaggio linguistico e culturale;
- ✓ Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Il team docente/consigli di classe evidenzia le difficoltà rilevate alle famiglie e può predisporre interventi **anche di carattere transitorio** che potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.



## CHI SONO GLI ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

Sono alunni riconosciuti e tutelati dalla Legge 104/92 con patologie che possono compromettere la sfera cognitiva con:

- ✓ ritardi mentali (lieve -medio grave-grave);
- ✓ patologie genetiche;
- ✓ con patologie psichiche ( autismo, sindrome di Asperger...);
- ✓ con patologie che rientrano nella sfera psico-emotiva;
- ✓ con patologie che determinano disturbi del linguaggio;
- ✓ con patologie che determinano disturbi del comportamento;
- ✓ con patologie che rientrano nella sfera sensoriale (ipovisione, ipoacusia e sordità).



## OSSERVAZIONE SISTEMATICA E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO

Con il termine "sistematica", si sottolinea che l'osservazione non deve consistere in un "guardare" occasionale o in un semplice "etichettare" gli alunni, ma deve considerarsi un atto intenzionale che si pone come obiettivo quello di assumere una posizione di "giusta distanza" da pregiudizi, da opinioni e convinzioni personali che possono portare a distorsioni interpretative per giustificare la presenza di "errori ricorrenti" e fragilità inspiegabili nell'alunno: (non sta mai attento; se solo volesse; non si impegna abbastanza; è immaturo; è troppo piccolo per frequentare la scuola primaria, etc.).

A partire dalla Legge 170/2010, la locuzione "Identificazione precoce" è entrata a far parte del vocabolario condiviso di chi lavora con gli studenti. Viene definita l'importanza dell'osservazione per l'identificazione precoce delle difficoltà, sia nella scuola dell'infanzia che in quella primaria. Infatti l'osservazione consente di evidenziare eventuali difficoltà ed aree critiche.

### **Indicatori di rischio: periodo scuola dell'infanzia e 1<sup>^</sup> biennio di scuola primaria**

- A 4/5 anni difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete
- Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome
- Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche
- Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare
- Disinteresse per i giochi di parole
- Non adeguata padronanza fonologica
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
- Lentezza nelle varie attività
- Manualità fine inadeguata
- Difficoltà sintattica o Disturbo della memoria a breve termine
- Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare

### **Indicatori di rischio 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> Scuola Primaria**

- Difficoltà di copiatura dalla lavagna
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- Disgrafia seria

- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli
- Difficoltà con diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scritti a specchio
- Sostituzione di suoni simili
- Omissione nei suoni difficili da pronunciare
- Difficoltà nell'uso delle doppie
- Generale inadeguata padronanza fonologica
- Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera
- Difficoltà di attenzione e concentrazione

### Organizzazione spazio-temporale

) Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata

) Difficoltà a leggere l'orologio

) Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

### **Differenza tra "Difficoltà e disturbo"**

Una precisazione va fatta: troppo spesso le parole "difficoltà e "disturbo" vengono utilizzate indistintamente, eppure ognuna di esse si riferisce a situazioni molto diverse con prognosi assai differenti. "Difficoltà" e "disturbo" non sono sinonimi e devono essere perciò usati in maniera corretta a seconda della situazione a cui facciamo riferimento, in modo da non attribuire etichette pesanti a bambini che, con un piccolo aiuto, possono recuperare le loro difficoltà, o per non sottovalutare situazioni che richiedono un intervento specifico e qualificato. L'aumentata competenza dei docenti, ottenuta attraverso la formazione specifica, consente di rendere efficace la rilevazione degli indicatori dei fattori di rischio nelle fasi di acquisizione della letto-scrittura e, conseguentemente, di stimolare e implementare la progettazione di strategie di intervento didattico necessarie a stabilizzare l'acquisizione del principio alfabetico in tutti gli alunni. In questo modo si riconducono, il più possibile, le difficoltà nell'ambito della scuola, riducendo il numero di consulenze da parte dei Servizi Sanitari sui **"falsi positivi"** (bambini che appaiono a rischio, ma che non hanno un disturbo specifico) e di **"falsi negativi"** (bambini che non appaiono a rischio, ma che svilupperanno un disturbo specifico). Se l'alunno con difficoltà risulta particolarmente resistente al cambiamento è necessario accompagnare la famiglia, ad acquisire consapevolezza delle difficoltà del figlio come un prezioso "terzo sguardo" (non come un accanimento persecutorio) e invitarli a rivolgersi a specialisti per una valutazione più approfondita e competente al fine di proseguire il percorso scolastico con successo.





## IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

**Secondo Legge 104/92 la famiglia**, a seguito del colloquio con i docenti, tramite il medico di famiglia o la procedura informatica

- Fa richiesta per la visita di accertamento della disabilità all'INPS che, **entro 30 giorni**, comunica la data della visita.
- Trasmette la certificazione di disabilità, redatta sulla base dell'ICD; o all'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza, per la redazione del Profilo di Funzionamento secondo l'ICF; o al Comune di residenza, per la predisposizione del Progetto individuale; o alla Scuola, per la redazione del PEI.

Anche nelle linee guida della **Legge 170/2010**, si chiarisce il ruolo della famiglia che viene posta in primo piano in vista di una collaborazione fattiva con la scuola al fine di garantire all'allievo un percorso più rispondente possibile alle sue esigenze.

"La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.

Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia".

### La famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola, a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- Consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010 rilasciata dagli Enti accreditati;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;

- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA. Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli. Necessitano, pertanto, di essere opportunamente **guidate alla conoscenza del problema**, non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che, di volta in volta, la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Sulla scorta di tali bisogni, i docenti, singolarmente o in team tra loro, cureranno di predisporre incontri, a seconda delle necessità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.



## LINEE OPERATIVE

Gli schemi seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico.

### Ruoli e compiti PRIMA della diagnosi

<b>Prima della diagnosi</b>	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI I GRADO
I DOCENTI	Identificano precocemente (a 5 anni) le ipotizzabili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio. Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, e se nonostante tali interventi i miglioramenti non ci sono, si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso Ente sanitario accreditato. Si compila un verbale del colloquio.	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconducibili a problematiche di DSA e/o BES riconoscendo i segnali di rischio. Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, ma se nonostante gli interventi di recupero i miglioramenti non ci sono, si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso Ente sanitario accreditato. Si compila un verbale del colloquio.	
IL DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>) Garante del successo formativo degli alunni.</li> <li>) Garante della legalità del rispetto della normativa vigente.</li> <li>) Informa le famiglie circa le attività di monitoraggio e osservazione.</li> <li>) Predispone la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui Disturbi Specifici nel rispetto della normativa vigente.</li> </ul>		
LA SEGRETERIA	Accoglie, protocolla, e consegna la documentazione clinico-legale ai referenti		
La FS PER L'INCLUSIONE	Informa circa la normativa vigente tutto il corpo docente Coordina le attività di screening. Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni socio-sanitarie.		
LA FAMIGLIA	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.		

## Ruoli e compiti DOPO la diagnosi

DOPO LA DIAGNOSI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
I DOCENTI	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Incontrano la famiglia e delineano le strategie didattiche formative. Incontrano gli specialisti che seguono l'alunno/a. Seguono il passaggio di informazioni alla primaria.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono - se necessario - incontri con i tutor e/o terapisti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono - se necessario - incontri con i tutor e/o terapisti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria II° grado.
IL DIRIGENTE	Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi che fa protocollare.		
LA SEGRETERIA	Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola e ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni; informa il referente DSA/BES dell'arrivo della nuova diagnosi.		
LA FS PER L'INCLUSIONE	Fornisce ai colleghi indicazioni utili al potenziamento delle abilità dell'alunno.	Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; raccoglie i vari PDP redatti con gli insegnanti e li consegna in segreteria. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.	
LA FAMIGLIA	Consegna la diagnosi alla Scuola e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.	Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP.	

## IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES E DSA

È il principale strumento di lavoro del Team docenti/Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, **un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA**, è invece lasciata ai docenti la **facoltà di decidere** se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli **altri alunni con BES**.

La **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012** e la successiva **Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013**, infatti, nel ribadire per tutti gli alunni il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendono agli studenti BES l'accesso ad alcune delle misure già previste dalla legge 170 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni DSA, sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie ma

anche sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, quindi anche in assenza di certificazione medica. Capita spesso, infatti, che alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola riescano ad ottenere la certificazione soltanto ad anno scolastico inoltrato. Al fine di superare queste difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni, la Circolare Ministeriale n.8 del Marzo 2016 **prevede l'adozione di un PDP** (provvisoriamente per BES anziché per DSA) anche in assenza di certificazione. Ciò assegna alla scuola un importante ruolo di responsabilità, ma anche di autonomia pedagogica in materia di istruzione e apprendimento.

Qualora la scuola individui un alunno con BES e ritenga opportuno predisporre un PDP, è auspicabile che **la famiglia lo condivida** con il team docente, in un'ottica di collaborazione e di corresponsabilità, anche se tale autorizzazione non è prescritta.

Nel caso di alunni certificati DSA, i docenti devono costruire il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, indicativamente **entro tre mesi** dall'inizio dell'anno scolastico assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto.

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno scolastico (entro fine novembre).

La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.

Si consiglia alle famiglie l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

#### **ALLEGATI n. 4**

Griglie osservative per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento

Scheda Rilevazione alunni BES

Allegato 1 Griglia di osservazione SCUOLA DELL'INFANZIA

<b>Griglia Osservativa</b>			
<b>Cognome Nome</b>		<b>SI/NO</b>	<b>Note</b>
<b>Area linguistica</b>	<b>Produzione</b>	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido	
		Utilizza una struttura sintattica corretta	
		Ad esempio Usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto,...) in modo comprensibile	
		Usa un vocabolario sufficientemente variato	
	<b>Competenze fonologiche</b>	Articola e Coarticola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r)	
		Non omette o non sostituisce o non inverte suoni o sillabe	
		Discrimina coppie di parole con differenza minima Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato	
	<b>Competenze metafonologiche</b>	Sa dividere parole in sillabe e sintetizzare sillabe per formare parole	
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni	
		<b>Comprensione</b>	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo)
	<b>Competenze narrative</b>	Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza)	
<b>Memoria fonologica</b>		Ripete una breve sequenza di parole	

		Ripete una breve sequenza di cifre in ordine inverso	
		Ripete una non parola Es. capata	
Alfabetizzazione emergente	Conoscenza delle lettere	Scrive il proprio nome in modo corretto senza il modello  Se non lo fa correttamente specificare come lo scrive  .....	
		Conosce alcune lettere e le distingue da  altro materiale iconico	
Area Prassica	Qualità del gesto grafico: Impugnatura	Impugna correttamente un pennarello e/o una matita	
	Direzione del gesto Grafico	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso	
Area dell'intelligenza numerica	Processi lessicali	Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero? )	
		Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il...)	
		Scrive i numeri in codice arabico da 1 a 5	
		Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5)	
	Processi semantici	Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 5 o 3; 2 o 3 ?)	
		Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 5)	
	Conteggio	Numera in avanti fino a 10 aiutandosi con le dita	

		Numera all'indietro da 5 a 1	
		Conta gli oggetti e risponde alla domanda "quanti sono"?	
<b>Abilità attentive</b>	<p><b>Attenzione visuospatiale (ricerca di stimoli nello spazio)</b></p> <p><b>Attenzione sostenuta</b></p>	<p>Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale</p> <p>Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito</p>	
<b>Comportamento</b>		<p>Partecipa con piacere e interesse alle attività</p> <p>Porta a termine le attività</p>	



Allegato 2 GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA

Griglia osservativa					
Cognome Nome		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Area Linguistica	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
	Utilizza un lessico adeguato				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b...t\d..r\l))				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici  ( barca pronuncia bacca) e inverte sillabe (sefamoro al posto di semaforo)				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché,quando,quindi,percio')				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc..)				
	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi				
Memoria fonologica	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2)				
	Ripetizione di non parole (es manupi)				
Abilità attentive	Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale				
	Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito				
Attenzione					

<b>sostenuta</b>					
<b>Metafonologia</b>	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale, finale, intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dai fonemi				
<b>Scrittura come esecuzione grafica</b>	Rispetta il rigo di scrittura				
	Segue il ritmo della classe nella velocità di scrittura sotto Dettatura				
	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
<b>Scrittura su copia e Sotto dettatura</b>	Copia parole o brevi frasi				
	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
	Scrive sillabe che terminano con una vocale (segnalare eventuali errori .....				
	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
	Scrive parole multisillabiche piane				
	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici Per es. STRA-DA-TRE-NO-POR-TA)				
	Scrive sillabe chiuse (PER;CON;PON)				
	Scrive parole con digrammi e trigrammi				
<b>Scrittura come produzione autonoma</b>	Nella scrittura spontanea di parole con supporto delle immagini ha raggiunto la fase: preconvenzionale—sillabica-sillabica alfabetica-alfabetica				
	Confonde le lettere all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali lettere confonde) .....				

	Inverte la sequenza di alcune lettere nelle parole				
	Omette sillabe o singole lettere (indicare quali) .....				
	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe) o all'interno delle sillabe (treno-teno)				
Lettura	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A\à)				
	Individua grafemi corrispondenti a fonemi pronunciati				
	Legge sillabe aperte (BA-TA-CA-RA..)				
	Legge parole bisillabe piane				
	Legge trisillabiche piane				
	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico				
	Legge parole con gruppi consonantici				
	Legge parole con digrammi e trigrammi				
	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera o sillaba per sillaba con ripetizione subvocalica)				
	indicare se legge solo lettera per lettera				
	Ha una decodifica sufficientemente veloce (lettura lessicale delle parole) : pronuncia le parola intera senza assemblaggio subvocale				
	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
	Manifesta esitazioni				
	Perde il segno				
	Salta le righe nella lettura di un brano				
	Sostituisce parole funtori ( dalle\delle)				
	Effettua errori di inversione				

	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (m\n;d\b)				
	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse a\è)				
	Fa errori derivazionali (cartoleria \carta)				
	Fa errori morfologici ( masc\femm;sing\plur; cantano\canteranno)				
	Fa errori semnatico/lessicali ( poltrona\divano)				
	Fa errori di accento ( difficoltà di accesso al lessico)				
<b>Letture come comprensione</b>	Comprende parole singole				
	Comprende brevi frasi				
<b>Calcolo</b>	Riconosce i numeri				
	Scrive correttamente i numeri in cifre				
	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente				
	Associa il numero alla corrispondente quantità				
<b>Comportamento</b>	Partecipa con piacere e interesse alle attività				
	Porta a termine le attività proposte				

**SCHEDA RILEVAZIONE**  
**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**  
**Scuola dell'Infanzia**  
**a.s. 2021/2022**

*Alunna/o* \_\_\_\_\_

*Scuola* \_\_\_\_\_

*Classe* \_\_\_\_\_

*Alunna/o* \_\_\_\_\_

*Scuola Infanzia* \_\_\_\_\_

*Sezione* \_\_\_\_\_

*Luogo e data di nascita* \_\_\_\_\_

*Anno di arrivo in Italia* \_\_\_\_\_ *(se straniero)*

*Lingua parlata nel paese di provenienza* \_\_\_\_\_ *(se straniero)*

*Docenti di classe (Infanzia e Primaria )*

\_\_\_\_\_

*Coordinatore di classe (Secondaria)*

\_\_\_\_\_

*Data rilevazione* \_\_\_\_\_

## **Difficoltà nella partecipazione alle attività:**

- Necessità di tempi più lunghi
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà di memorizzazione
- Difficoltà di decifrazioni di informazioni verbali
- Difficoltà di decifrazioni di informazioni scritte
- Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali
- Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte
- Difficoltà nell'applicare conoscenze
- Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo
- Problemi comportamentali
- Problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia, ostilità, tristezza, ritiro)
- Scarsa autostima
- Scarsa motivazione
- Scarsa curiosità
- Difficoltà nella relazione con i compagni
- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
- Carezza/eccesso del senso del pericolo
- Instabilità attentiva
- Instabilità emotiva
- Instabilità psico-motoria (eccesso nel movimento/iperattività)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Il team docenti /Consiglio di classe/L'équipe pedagogica

<b>Cognome e nome</b>	<b>Disciplina/ambito</b>	<b>Firma</b>

---

I GENITORI (TUTORE)

**Prendiamo visione**

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma tutore* \_\_\_\_\_

*Data* \_\_\_\_\_



**SCHEDA RILEVAZIONE**  
**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**  
**Scuola Primaria e Secondaria 1^grado**  
**a.s. 2021/2022**

*Alunna/o* \_\_\_\_\_

*Scuola* \_\_\_\_\_

*Classe* \_\_\_\_\_

Alunna/o \_\_\_\_\_

Scuola Primaria / Secondaria di 1° grado

Classe \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Anno di arrivo in Italia \_\_\_\_\_ (se straniero)

Lingua parlata nel paese di provenienza \_\_\_\_\_ (se straniero)

Docenti di classe (Primaria )

\_\_\_\_\_

Coordinatore di classe (Secondaria)

\_\_\_\_\_

Data rilevazione \_\_\_\_\_

### **Difficoltà nella partecipazione alle attività:**

- Necessità di tempi più lunghi
- Difficoltà di attenzione

- Difficoltà di memorizzazione
- Difficoltà di decifrazioni di informazioni verbali
- Difficoltà di decifrazioni di informazioni scritte
- Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali
- Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte
- Difficoltà nell'applicare conoscenze
- Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo
- Problemi comportamentali
- Problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia, ostilità, tristezza, ritiro)
- Scarsa autostima
- Scarsa motivazione
- Scarsa curiosità
- Difficoltà nella relazione con i compagni
- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
- Carenza/eccesso del senso del pericolo
- Instabilità attentiva
- Instabilità emotiva
- Instabilità psico-motoria (eccesso nel movimento/iperattività)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_
- 

**Il team docenti /Consiglio di classe/L'équipe pedagogica**

Cognome e nome	Disciplina/ambito	Firma


---

I GENITORI (TUTORE)

**Prendiamo visione e accettiamo**

**Prendiamo visione,ma non accettiamo**

**la stesura di un PDP**

**la realizzazione di un PDP**

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma genitore* \_\_\_\_\_

*Firma tutore* \_\_\_\_\_

*Firma tutore* \_\_\_\_\_

## **Bibliografia**

Bianchi, M.E, Rossi, V., Ventriglia, L. (2011). Dislessia: la legge 170/2010. Firenze,

Libriliberi Canevaro, A. (2013). Scuola inclusiva e mondo più giusto. Trento: Erickson

Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. (2013). BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. Firenze, Libriliberi

Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. "Il referente di istituto per i DSA", articolo in Specialmente, Loescher

Editore Ciambrone, R., Fusacchia, G. (2014). I BES. Come e cosa fare. Firenze: Giunti Scuola

Il presente Protocollo è stato redatto dalle insegnanti Balloi Mariantonia e Fois Graziella, rispettivamente funzioni strumentali all'Inclusione e alla Gestione del PTOF per l'anno scolastico 2021/2022.

Esso costituisce parte integrante del documento di predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa per la triennalità 2022/2025.

Ha ottenuto l'approvazione del Collegio dei docenti dell'Istituto in data ..... con Delibera n. e del Consiglio di Istituto in data .....con Delibera n.

Siniscola,